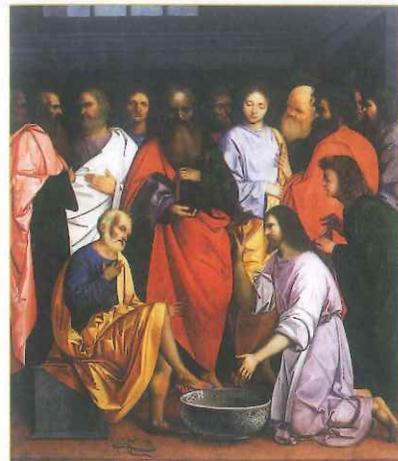


UN MEMORIALE DI RINGRAZIAMENTO



LETTURA

Chi non conserva con cura e attenzione l'album del proprio matrimonio, o della nascita dei propri figli? Le foto vengono scattate per immortalare i momenti belli che la vita ci presenta. Guardare dopo anni quelle fotografie suscita nella memoria del cuore gli stessi sentimenti ed emozioni. L'Eucaristia è molto di più. Non è la semplice memoria di un rito passato, ma la viva ripresentazione del Mistero Pasquale. Il Signore aveva raccomandato a Israele di non scordare i prodigi della liberazione dall'Egitto (Dt 4,9); così ogni anno esso riviveva questo evento in chiave liturgica, raccontando non solo l'evento in sé, ma come il Signore anche oggi ci libera dal "faraone". L'Eucaristia diviene memoriale di ringraziamento!

MEDITAZIONE

Il primo racconto che ci è stato tramandato sull'Eucaristia lo troviamo nella Prima Lettera che san Paolo scrive alla comunità di Corinto. Il contesto in cui si celebrava la Cena del Signore era del tutto "originale": c'erano dissoltezze, discordie, fazioni e divisioni. Questo non ci deve scandalizzare, perché anche oggi sulla celebrazione eucaristica incombe questo pericolo: sganciarla dalla vita e ridurla

a semplice rito, a pia pratica, a precetto. Per mostrare l'assurdità di tutto ciò, Paolo richiama il significato dello *spezzare il pane*. L'Eucaristia è comunione: dallo spezzare il pane viene la condivisione. Così che tutti formino con Cristo un solo corpo. La fede popolare ha tradotto questa verità teologica nell'espressione «vado a fare la comunione». Scrive Benedetto XVI: «In effetti, quando compiamo questo atto, noi entriamo in comunione con la vita stessa di Gesù, nel dinamismo di questa vita che si dona a noi e per noi. Da Dio, attraverso Gesù, fino a noi: un'unica comunione si trasmette nella santa Eucaristia» (*Omelia*, 23 giugno 2011). Potremmo dire che *Egli ci assimila a Sé*. «È Cristo che, nella comunione eucaristica, ci trasforma in Sé, la nostra individualità, in questo incontro, viene aperta, liberata dal suo egocentrismo e inserita nella Persona di Gesù, che a sua volta è immersa nella comunione trinitaria. Così l'Eucaristia, mentre ci unisce a Cristo, ci apre anche agli altri, ci rende membra gli uni degli altri: non siamo più divisi, ma una cosa sola in Lui» (ivi). È importante dunque tenere a mente *da che cosa* il Signore mi ha liberato, da quale situazione di peccato la grazia di Dio mi ha tolto. Rviammo la fede mediante il ringraziamento. Non c'è peccato più grande che essere ingrati. L'Eucaristia è un impegno solenne (1Cor 11,28-29) di comunione e comunità!

PREGHIERA

Ecco il pane degli angeli, pane dei pellegrini, vero pane dei figli: non dev'essere gettato. Buon Pastore, vero Pane, o Gesù, pietà di noi: nutrici e difendici, portaci ai beni eterni nella terra dei viventi [dalla Liturgia].

AGIRE

Nel visitare a mo' di pellegrinaggio gli altari della reposizione vicini alla mia parrocchia, sosterrò in preghiera elevando un ringraziamento al Signore.

Don Antonio Colombino



messa meditazione domenicale



IL VANGELO: VITA NELLA TUA VITA

Antifona d'ingresso

Cfr. Gal 6,14

Non ci sia per noi altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo. Egli è nostra salvezza, vita e risurrezione; per mezzo di lui siamo stati salvati e liberati.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

La grazia e la pace di Dio nostro Padre e del Signore nostro Gesù Cristo siano con tutti voi. **E con il tuo spirito.**

Atto penitenziale

Gesù Cristo, il giusto, intercede per noi e ci riconcilia con il Padre: per accostarci degnamente alla mensa del Signore, invociamolo con cuore pentito.

Breve pausa di silenzio.

Signore, che sei venuto a cercare chi era perduto, **Kýrie, eléison.**
Kýrie, eléison.

Cristo, che hai dato la tua vita in riscatto per tutti, **Christe, eléison.**
Christe, eléison.

Signore, che raccogli nell'unità i figli di Dio dispersi, **Kýrie, eléison.**
Kýrie, eléison.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

Gloria

Si suonano le campane. Poi non si suoneranno più fino alla Veglia Pasquale.

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodia-

mo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, **abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;** tu che siedi alla destra del Padre, **abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo:** nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

Colletta

O Dio, che ci hai riuniti per celebrare la santa Cena nella quale il tuo unico Figlio, prima di consegnarsi alla morte, affidò alla Chiesa il nuovo ed eterno sacrificio, convito nuziale del suo amore, **fa' che dalla partecipazione a così grande mistero attingiamo pienezza di carità e di vita.** Per il nostro Signore... **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

Es 12,1-8.11-14

Prescrizioni per la cena pasquale.

Dal libro dell'Esodo.

In quei giorni, il Signore disse a Mosè e ad Aronne in terra d'Egitto: ²«Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. ³Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: «Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. ⁴Se la famiglia fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello secondo quan-



to ciascuno può mangiarne. ⁵Il vostro agnelo sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre ⁶e lo conserverete fino al quattordicesimo di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. ⁷Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case nelle quali lo mangeranno. ⁸In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. ⁹Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore! ¹²In quella notte io passerò per la terra d'Egitto e colpirò ogni primogenito nella terra d'Egitto, uomo o animale; così farò giustizia di tutti gli dèi dell'Egitto. Io sono il Signore! ¹³Il sangue sulle case dove vi troverete servirà da segno in vostro favore: io vedrò il sangue e passerò oltre; non vi sarà tra voi flagello di sterminio quando io colpirò la terra d'Egitto. ¹⁴Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione lo celebrerete come un rito perenne».

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo responsoriale dal Salmo 115

R/. Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza.

FA
Il tuo ca - li - ce, Si-gno-re,
Sib DO FA
è do - no di sal - vez - za.

Che cosa renderò al Signore, / per tutti i benefici che mi ha fatto? / Alzerò il calice della salvezza / e invocherò il nome del Signore. **R/.**

Agli occhi del Signore è preziosa / la morte dei suoi fedeli. / Io sono tuo servo, figlio della tua schiava: / tu hai spezzato le mie catene. **R/.**

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento / e invocherò il nome del Signore. / Adempirò i miei voti al Signore / davanti a tutto il suo popolo. **R/.**

2 | *nessa meditazione domenicale*

Seconda lettura 1Cor 11,23-26

Ogni volta che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi.

Fratelli, ²³io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane ²⁴e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». ²⁵Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». ²⁶Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto al Vangelo Cfr. Gv 13,34

Gloria e lode e onore a te, Cristo Signore!
Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore: come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.
Gloria e lode e onore a te, Cristo Signore!

Vangelo Gv 13,1-15

Li amò sino alla fine.

Dal Vangelo secondo Giovanni.

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. ²Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, ³Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, ⁴si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. ⁵Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. ⁶Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». ⁷Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». ⁸Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». ⁹Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». ¹⁰Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi

ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». ¹¹Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri». ¹²Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? ¹³Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. ¹⁴Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. ¹⁵Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Lavanda dei piedi

Dopo l'omelia ha luogo la lavanda dei piedi. Durante il rito, si cantano alcune antifone o altri canti adatti. Si omette il Credo.

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, invitati dalla Parola di Dio a condividere il dono della vita del Signore per la salvezza del mondo, presentiamo al Padre le gioie e le sofferenze dell'umanità.

Preghiamo insieme e diciamo:

R/. Ascoltaci, o Signore.

1. Per la Chiesa, chiamata a celebrare il mistero della Pasqua, perché possa trovare in esso la sorgente dell'unità e del servizio, e il mondo creda nella trasformazione operata dalla Croce di Cristo. Noi ti preghiamo. **R/.**
2. Per i nostri pastori, che oggi celebrano l'istituzione del loro ministero, perché nella celebrazione quotidiana dell'Eucaristia trovino la forza di spendersi totalmente per la salvezza del gregge loro affidato. Noi ti preghiamo. **R/.**
3. Per i poveri e i bisognosi e per coloro che si impegnano ad alleviare le loro sofferenze, perché l'esempio di Gesù, che lava i piedi ai suoi, possa essere di incoraggiamento a lasciarsi amare e ad amare con lo stesso amore del Signore. Noi ti preghiamo. **R/.**
4. Per noi che celebriamo l'Eucaristia in questa sera colma di tanti significati, perché possiamo crescere nell'unità e nella comunione con il Vescovo e il Papa, il cui ministero è reso presente in colui che presiede questa solenne liturgia serale. Noi ti preghiamo. **R/.**

Ascolta, o Padre, la nostra preghiera mentre varchiamo la porta del mistero Pasquale di morte e di risurrezione del tuo Figlio. Fa' che

la nostra vita sia prolungamento del servizio della carità e del dono della vita del tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

Concedi a noi tuoi fedeli, o Padre, di partecipare con viva fede ai santi misteri, poiché, ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio, si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Prefazio (M. R. pag. 140)

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro. Sacerdote vero ed eterno, egli istituì il rito del sacrificio perenne; a te per primo si offrì vittima di salvezza, e comandò a noi di compiere l'offerta in sua memoria. Il suo Corpo per noi immolato è nostro cibo e ci dà forza, il suo Sangue per noi versato è la bevanda che ci redime da ogni colpa. Per questo mistero di salvezza, il cielo e la terra si uniscono in un cantico nuovo di adorazione e di lode, e noi, con tutti gli angeli del cielo, proclamiamo senza fine la tua gloria: **Santo, Santo, Santo...**

Antifona alla comunione Cfr. 1Cor 11,24-25

«Questo è il mio Corpo, che è per voi; questo calice è la nuova alleanza nel mio Sangue», dice il Signore. «Ogni volta che ne mangiate e ne bevete, fate questo in memoria di me».

Preghiera dopo la comunione

Padre onnipotente, che nella vita terrena ci nutri alla Cena del tuo Figlio, accogli come tuoi commensali al banchetto glorioso del cielo. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Rito della Reposizione del SS. Sacramento

Al termine della celebrazione, dopo l'incensazione, si forma la processione che, attraverso la chiesa, accompagna il Santissimo Sacramento al luogo della reposizione. Giunti al luogo della reposizione il sacerdote depone la pisside nel tabernacolo, tenendolo aperto, quindi si canta il *Tantum Ergo*, mentre egli incensa nuovamente. Dopo alcuni istanti di silenzio, il sacerdote chiude il tabernacolo e con gli altri ministri fa ritorno in sacrestia.

Cena del Signore | 63